



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

**Riesame di Ateneo dei requisiti di qualità di sede
previsti ai fini dell'accreditamento periodico dell'Ateneo**



Sommario

Introduzione	3
Analisi dei requisiti di qualità di sede	3
R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca	3
R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ	9
R4A - Qualità della ricerca e della terza missione.....	11



Introduzione

A quasi 3 anni di distanza dalla visita della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) dell'ANVUR che ha portato all'accreditamento dell'Ateneo di Verona con un giudizio pari a "B - pienamente soddisfacente" di validità quinquennale (fino all'a.a. 2023/24), l'Ateneo ha deciso di svolgere un'attività di autovalutazione per sottoporre a riesame i requisiti di qualità previsti del modello di valutazione ANVUR (R1, R2, R4A, *fonte: [Linee guida per l'accreditamento periodico](#), ANVUR*).

Tale attività è stata svolta su iniziativa del Presidio della Qualità (PdQ) di Ateneo, che tramite tre incontri (nelle giornate di 19/07, 22/07, 3/8) con l'allora Pro-rettore, con i Delegati competenti e con il NdV ha sviluppato l'analisi dei singoli requisiti di qualità, andando a evidenziare la situazione all'epoca della visita CEV (dicembre 2018), la valutazione svolta dalla CEV, per poi condividere e raccogliere considerazione in merito alla situazione attuale dell'Ateneo.

Con questa analisi, quindi, l'Ateneo vuole capire quali sono stati i risultati raggiunti e, soprattutto, come impostare le attività future, in modo da rispondere sempre più adeguatamente ai criteri di qualità definiti da ANVUR, con l'obiettivo di raggiungere livelli qualitativi sempre più elevati.

Analisi dei requisiti di qualità di sede

Nel proseguo si presentano le analisi condotte seguendo il modello di valutazione di ANVUR che prevede requisiti di qualità di sede (R1, R2, R4A), articolati in specifici punti di attenzione (es. R1A1, R1A2, ecc.) e che, a loro volta, sono scomposti in singoli aspetti da considerare, espressi in forma di domanda.

R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Punto di attenzione	Analisi dei singoli aspetti da considerare
R1A1. La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	<p><i>A. L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara e articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca)?</i></p> <p>Nel febbraio 2020 è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2022, frutto di un lavoro condiviso fra governance e Dipartimenti. Nella pianificazione strategica sono stati definiti: mission, vision, analisi SWOT (che analizza contesto socio economico di riferimento), obiettivi strategici per aree di intervento, con relativi indicatori e target. Dal punto di vista contenutistico il PSA include in un unico documento gli obiettivi strategici della Governance, dei Dipartimenti e delle Scuole, in un processo integrato ed equilibrato, che supera sia l'approccio top-down che quello bottom-up, nella consapevolezza della necessità di dover promuovere un approccio sinergico tra centro e periferia.</p> <p>Nel luglio 2021 è stato svolto un primo monitoraggio sull'attuazione del Piano Strategico di Ateneo, tramite la misurazione degli indicatori relativi agli obiettivi strategici, la rendicontazione delle attività da svolgere e le prospettive future; inoltre, sono stati aggiornati alcuni target, sulla base anche del mutato contesto a causa della situazione pandemica. Tale aggiornamento del PS è stato svolto sulla base delle indicazioni dei Delegati del Rettore. I Direttori di Dipartimento neo-eletti, una volta entrati in carica, saranno chiamati a completare il quadro strategico con la definizione della pianificazione operativa di Dipartimento finalizzata all'attuazione del piano strategico di Ateneo.</p> <p>Per il funzionamento dell'impianto strategico ha avuto un ruolo importante la definizione del nuovo Modello AQ di Ateneo approvato nel maggio 2021, tramite il quale si è chiarito il ruolo dei Dipartimenti nella partecipazione alla definizione degli obiettivi strategici, nonché il sistema di flussi informativi che,</p>



	<p>tramite i Referenti per l'AQ dei Dipartimenti, garantisce la circolarità di informazioni tra governance e Dipartimenti.</p> <p>B. L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni?</p> <p>I Delegati del Rettore lavorano alla definizione di politiche interne per la promozione della strategia di Ateneo, che si concretizzano nell'approvazione di deliberazioni da parte degli Organi Accademici. Ad esempio, sul lato ricerca i Delegati stanno monitorando le aree di eccellenza di Ateneo per capire su quali investire maggiormente, mentre sul lato della didattica, la politica di ampliamento e rivalutazione dell'offerta formativa, ivi compreso l'aumento della disponibilità di posti per l'iscrizione ai corsi di studio già esistenti, è accompagnata da un'azione di ottimizzazione nell'utilizzazione delle strutture e del coinvolgimento dell'intero corpo docente nelle attività formative. Un altro esempio riguarda la politica di integrazione dei corsi di studio in un contesto interateneo, che ha portato all'istituzione della federazione interateneo con l'Università di Trento con il CdS di Medicina e chirurgia, nonché a una convenzione con Trento e Modena e Reggio Emilia per l'attivazione di un nuovo CdLM in Ingegneria dei sistemi medicali per la persona.</p> <p>Con l'avvio dei lavori delle Commissioni di Ateneo, previste nel Modello AQ, si renderà ancora più concreta la possibilità di condividere a livello dipartimentale le politiche e le azioni di miglioramento promosse dall'Ateneo, nonché che le stesse siano documentate e rese accessibili ai portatori di interesse interni (studenti, docenti e personale TA) ed esterni (famiglie, cittadini, potenziali matricole).</p> <p>C. La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?</p> <p>Il Piano Strategico è stato correlato con le disponibilità di Bilancio e con la Programmazione Triennale MUR, perché di fatto costruito in parallelo alla programmazione ministeriale 2019-2021. In occasione della programmazione ministeriale 2020-2022 è stata garantita la coerenza fra i documenti programmatici, perché i progetti presentati nella programmazione ministeriale sono stati allineati a uno o più obiettivi strategici del Piano.</p> <p>Rispetto all'osservazione a suo tempo mossa dalla CEV, in merito alla mancanza delle indicazioni, nella documentazione programmatica, rispetto ai responsabili del raggiungimento degli obiettivi, delle risorse necessarie disponibili ed eventuali obiettivi intermedi, questa è stata superata definendo una Pianificazione Operativa di Ateneo (POA) e di Dipartimento (POD), strettamente correlata con gli obiettivi strategici del Piano; tale modalità troverà perfezionamento con la formalizzazione ufficiale del documento POA, contestualmente all'approvazione del Piano Strategico.</p>
<p>R1A2. Architettura del sistema AQ di Ateneo</p>	<p>A. L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ?</p> <p>La struttura organizzativa dell'Ateneo (articolazioni in strutture didattiche e di ricerca) è rimasta invariata. Quindi rimane confermato quanto affermato dalla CEV rispetto all'adeguatezza e alla funzionalità della struttura organizzativa ai fini di una efficace gestione dell'Ateneo, della realizzazione del piano strategico e del soddisfacimento delle esigenze di AQ.</p> <p>In particolare, è stata svolta una revisione e due diligence dei centri di ricerca, come il CPT, e di didattica, come il TaLC.</p> <p>B. Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture?</p> <p>Il nuovo Modello AQ ha puntualmente definito compiti e responsabilità delle diverse strutture e i flussi informativi tra le strutture responsabili dell'AQ e tra queste e Organi di Governo, CdS e Dipartimenti.</p> <p>Il NdV rileva un buon funzionamento dei flussi informativi in Ateneo.</p> <p>C. È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?</p>



	<p>Con il nuovo Modello AQ di Ateneo si è dato un ruolo fondamentale ai flussi informativi, tramite una miglior definizione della documentazione di INPUT e di OUTPUT in ogni fase e soggetto coinvolto nel ciclo di Deming (Plan Do Check Act). La circolarità delle informazioni viene, in particolare, garantita dal ruolo dei Referenti AQ di Dipartimento che siedono nelle nuove Commissioni AQ di Ateneo (didattica, ricerca, terza missione, post lauream, dottorati e scuole di specializzazione).</p> <p>Le Commissioni AQ di Ateneo, infatti, ricevono dai Dipartimenti e trasmettono ai Dipartimenti informazioni sui temi specifici che trattano.</p>
<p>R1A3. Revisione critica del funzionamento del sistema AQ</p>	<p>A. Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo?</p> <p>La governance, con il supporto del PdQ, ha lavorato nell'ultimo anno alla revisione del sistema AQ, che ha portato alla definizione del nuovo Modello AQ. Il PdQ annualmente elabora il Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ, mentre il NdV redige la propria Relazione annuale, in applicazione del modello AVA e sulla base delle indicazioni di ANVUR. PdQ e NdV presentano le proprie relazioni negli Organi collegiali.</p> <p>B. Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? C. Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture?</p> <p>Si può confermare quanto detto dalla CEV, in merito al fatto che le tempistiche previste favoriscono in gran parte l'efficacia del sistema e sono prevalentemente compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture. Inoltre, anche rispetto al ciclo delle performance si è provveduto ad allineare la definizione delle progettualità del Piano delle Performance con la definizione del budget di Ateneo.</p> <p>D. Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche?</p> <p>La CEV aveva segnalato come l'approccio con cui gli Organi di Governo recepiscono le osservazioni di PdQ e NdV è più reattivo che sistematico. Tavoli di confronto come quello instaurato per il Riesame di Ateneo del luglio 2021 sono importanti momenti di confronto e scambio fra governance, PdQ e NdV, che l'Ateneo si impegna a mantenere anche in futuro. La struttura del nuovo Modello AQ è incentrata sull'integrazione dei processi relativi alla qualità realizzando una sorta di <i>mainstreaming</i>.</p> <p>E. Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento?</p> <p>Tra ottobre e dicembre 2019 è stata svolta un'importante iniziativa di ascolto da parte della nuova governance del personale TA. Il Referente del Rettore per i rapporti con il personale e la Prorettrice Vicaria hanno svolto 23 incontri con il personale tecnico-amministrativo (T-A) e 7 con i dirigenti e responsabili di Area, che hanno portato al coinvolgimento di 535 partecipanti (oltre il 75% dei convocati) (i verbali degli incontri sono disponibili presso l'UO Valutazione e qualità). Le considerazioni emerse durante questi incontri sono state molto utili alla governance per avviare le successive fasi organizzative, quali la mappatura delle competenze, dei processi e i successivi riassetto organizzativi. Rimangono ovviamente ancora in essere i canali di rappresentanza negli Organi di Governo di docenti, personale TA e studenti, che consentono la trasmissione di osservazioni critiche e proposte di miglioramento, con procedure miste anche volutamente informali.</p> <p>F. Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?</p> <p>Le opinioni di docenti, studenti e personale TA vengono sistematicamente rilevate tramite la rilevazione di customer satisfaction, quale quella di "Good Practices", sui servizi dell'Ateneo, che viene svolta con cadenza annuale.</p>



<p>R1A4. Ruolo attribuito agli studenti</p>	<p>A. L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo?</p> <p>A livello di Ateneo, sono stati instaurati tavoli di confronto con gli studenti in merito a diversi aspetti (come, ad esempio, edilizia e didattica, ma anche Unità di crisi) tra rappresentanti degli studenti (Consiglio degli studenti) e governance (tali incontri sono documentabili attraverso le email di convocazione; ma per il futuro sarà importante prevederne anche la verbalizzazione degli esiti).</p> <p>Il NdV nel gennaio 2021 ha condotto un'indagine sull'esperienza dei rappresentanti studenti negli organi e organismi di Ateneo dalla quale è emerso un quadro complessivamente positivo rispetto alla soddisfazione degli studenti rappresentanti, ma con ampi margini di miglioramento al fine di superare la generale ritrosia degli studenti nel coinvolgimento nelle attività dei Collegi Didattici e dei Consigli di Dipartimento.</p> <p>A titolo di esempio, si segnala la presenza di un gruppo di lavoro area umanistica, composto da studenti e da personale TA della DDSS, per discutere questioni su aspetti organizzativi della didattica.</p> <p>B. La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?</p> <p>Gli studenti iscritti presso l'Ateneo di Verona hanno la possibilità di essere rappresentati in tutti i più importanti organi accademici e di AQ, ad eccezione del PdQ. Attualmente uno studente, rappresentante del Consiglio degli Studenti, viene invitato a partecipare a tutte le sedute del PdQ, senza esserne un componente effettivo. L'Ateneo ha già assunto l'impegno di introdurre uno studente nella composizione del PdQ.</p>
<p>R1B1. Ammissione e carriera degli studenti</p>	<p>A. L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere?</p> <p>Rimangono valide le considerazioni fatte dalla CEV, in merito alla definizione di modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere. Inoltre, nell'ultimo anno si sono riviste le pagine web dei CdS per una migliore informazione e chiarezza agli studenti sia immatricolandi che iscritti. Le restrizioni causate dalla pandemia si sono tradotte quasi paradossalmente nell'incremento della diffusione delle informazioni, il tutto è avvenuto tramite i vari canali delle tecnologie informatiche, che verranno mantenute anche per il futuro.</p> <p>B. Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni?</p> <p>Le politiche di ammissione e di orientamento degli studenti sono strumentali a realizzare gli obiettivi della nuova strategia di "apertura" così come definito nel Piano Strategico di Ateneo 2020-2022. Conseguentemente vengono organizzate attività di orientamento tese ad attuare tale politica.</p> <p>C. Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri?</p> <p>Nel Piano Strategico 2020-2022 è stata dedicata un'area specifica per la promozione dell'internazionalizzazione, sia nell'ambito della ricerca, che dell'attrattività di studenti internazionali. Tale strategia è stata declinata nel febbraio 2020 e pertanto la relativa attuazione è stata fortemente limitata dalla situazione pandemica che è intervenuta nel periodo successivo. Le attività sono tuttavia proseguite, come testimonia il progetto di attrazione di studenti Extra-Ue e Ue (non italiani e non residenti in Italia) che prevede l'assegnazione a 50 a studenti meritevoli di contributi di studio (quali vitto e alloggio).</p> <p>D. Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)?</p> <p>Oltre ai servizi già in essere dedicati agli studenti con particolari necessità, in primis gli studenti diversamente abili, nella nuova programmazione triennale PRO3 2021-2023 una linea di azione scelta dall'Ateneo riguarda l'aumento del numero delle laureate di area STEM, attraverso politiche di orientamento e di riequilibrio di genere nell'accesso alle lauree scientifiche.</p> <p>L'Ateneo, inoltre, ha aderito al progetto dei corridoi universitari per studenti rifugiati UNICORE accogliendo, finora, una studentessa Eritrea. Queste azioni faranno anche parte del Piano GEP (Gender Equality Plan) attualmente in corso di stesura.</p>



	<p>E. L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati?</p> <p>Vengono organizzati corsi zero (nell'area scientifica) e corsi di preparazione agli accessi per alcuni CdS.</p> <p>Finora non sono stati realizzati percorsi di approfondimento per studenti meritevoli, ma la Governance sta elaborando un apposito progetto.</p> <p>F. Viene rilasciato il Diploma Supplement?</p> <p>Sì.</p>
<p>R1B2. Programmazione dell'offerta formativa</p>	<p>A. L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento?</p> <p>B. Tale visione è comunicata in modo trasparente?</p> <p>L'Ateneo aggiorna annualmente il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" per la proposta di CdS di nuova attivazione con un'analisi di sostenibilità dell'intera offerta formativa. In questa sede, quindi, l'Ateneo presenta una visione prospettica complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, anche avendo riguardo alla sostenibilità in termini di risorse a disposizione; infatti, il monitoraggio dei carichi didattici viene svolto annualmente in occasione dell'attivazione dell'offerta formativa.</p> <p>La coerenza dell'offerta formativa con le esigenze del territorio è testimoniata dal supporto fornito dagli stakeholder per l'implementazione di nuovi CdS.</p> <p>C. Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?</p> <p>Un obiettivo strategico che si è dato l'Ateneo riguarda l'internazionalizzazione dell'offerta formativa. A partire dall'a.a. 20/21 i CdS internazionali sono aumentati, così come il numero di CdS con una parte di didattica in inglese o con una rilevante mobilità studentesca (come si evince dalla Relazione al Piano strategico 2020-2022 svolta nel luglio 2021).</p>
<p>R1B3. Progettazione e aggiornamento dei CdS</p>	<p>A. L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?</p> <p>B. L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?</p> <p>C. L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?</p> <p>D. L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?</p> <p>E. L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?</p> <p>[RISPOSTA VALIDA PER TUTTE LE DOMANDE]</p> <p>È presente un consolidato processo di accompagnamento alla stesura dei progetti di nuovi CdS e CdS in modifica.</p>



	<p>In merito all'aggiornamento dell'offerta formativa la consultazione con le parti interessate è svolta ancora a livello di singolo CdS o di Collegio didattico (è presente solo la Commissione Parti Interessate della Macro Area di Scienze umanistiche). Si è avviata una riflessione a livello di Ateneo su come supportare i CdS nell'individuazione e innovazione dei rapporti con parti interessate che abbiano una visione delle dinamiche dei mercati del lavoro.</p> <p>Si stanno elaborando linee guida per la promozione dell'interazione di CdS e Dipartimenti con interlocutori esterni ai fini del monitoraggio ex-post dell'adeguatezza della preparazione dei laureati. Con il coordinamento dei PdQ del nord est si sta valutando l'attivazione di un progetto di career tracing che, tramite il raccordo di dati amministrativi sui destini lavorativi dei laureati, consentirebbe di avere informazioni molto utili sugli sbocchi occupazionali dei laureati.</p>
<p>R1C1. Reclutamento e qualificazione del corpo docente</p>	<p>A. L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione?</p> <p>I criteri per l'assegnazione delle risorse vengono definiti dal CdA adottando criteri che andranno ulteriormente sistematizzati tenendo conto di quelle che sono le esigenze della didattica e della ricerca.</p> <p>B. I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo?</p> <p>C. L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali (ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità...)?</p> <p>Nel Piano Strategico di Ateneo è stata prevista un'area di intervento specificamente rivolta alle politiche di reclutamento, tese ad incentivare le chiamate di studiosi dall'estero, in particolar modo di quelli vincitori di progetti ERC.</p> <p>L'obiettivo è di fare almeno una chiamata diretta all'anno; obiettivo che finora è stato raggiunto. È stata, inoltre, svolta un'attività di informativa ai Dipartimenti per far conoscere gli incentivi fiscali utili per l'attrazione di tali figure.</p> <p>Un'ulteriore politica di Ateneo, prevista nel PS, riguarda la partecipazione dei ricercatori dell'Ateneo a reti internazionali: è stata svolta un'attività di verifica di tutti i consorzi di ricerca internazionali per promuoverne la partecipazione dei ricercatori dell'Ateneo.</p> <p>Inoltre, è stato inserito nell'ambito del progetto "Cooper-int", una clausola di finalizzazione del sostegno finanziario alla attivazione di reti internazionali.</p> <p>Sarà necessario investire ancora sull'incremento di iniziative di internazionalizzazione, in modo da consolidare la proiezione internazionale.</p> <p>L'interfaccia di "accoglienza" dei siti web dei Dipartimenti andrà migliorata per favorirne la fruibilità degli interlocutori esterni.</p> <p>Inoltre, in prospettiva verrà redatto un Regolamento di ateneo per Visiting Professors/Scholars/Fellows per creare un ambiente che sia accogliente all'internazionalizzazione, in tutti i suoi aspetti.</p> <p>D. L'Ateneo si pone l'obiettivo di favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari?</p> <p>Nel 2019 è stato istituito il Teaching and Learning Center dell'Università di Verona (TaLC) al fine di offrire supporto al personale accademico per favorire un miglioramento della qualità della didattica, mettendo a servizio strumenti di ricerca scientifica sui temi dell'innovazione didattica. Tra il 2020 e 2021 è stato offerto a tutti i docenti dell'Ateneo e, in particolare, ai neoassunti un ciclo di seminari formativi sui temi della progettazione, innovazione e qualità della didattica.</p> <p>Più in generale, sono stati offerti strumenti innovativi su come integrare la didattica in presenza con quella a distanza, che andranno ulteriormente potenziati.</p>
<p>R1C2. Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico</p>	<p>A. L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. Spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4]</p> <p>B. Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti?</p>



	<p>C. L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?</p> <p>Nel 2020 è stata realizzata la mappatura delle competenze del personale tecnico e amministrativo presente in Ateneo, attraverso il c.d. "Progetto Notorius", nonché l'analisi dei processi, tuttora in corso di svolgimento. L'incrocio di queste due dimensioni permette di costruire una matrice informativa in grado di supportare i processi di gestione dell'organizzazione, nonché di individuare eventuali deficit organizzativi al fine di porre le basi per ottimizzare l'allocazione del personale.</p> <p>Per rafforzare il supporto alla progettazione scientifica dei docenti è stato avviato un concorso per poter usufruire di consulenze di professionisti esterni. L'arrivo di risorse su fondi europei e ministeriali imporrà una particolare attenzione alla complessa gestione di tali finanziamenti.</p> <p>Specifici progetti della Programmazione triennale 2021-2023 sono stati dedicati al miglioramento delle aule e degli spazi di studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza e infrastrutture digitali) che si innesta su interventi per la costruzione di nuovi edifici.</p>
R1C3. Sostenibilità della didattica	<p>A. L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche.</p> <p>B. L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?</p> <p><i>[RISPOSTA VALIDA PER ENTRAMBE LE DOMANDE]</i></p> <p>Rimane valido quanto già rilevato dalla CEV, rispetto alla presenza di adeguati strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, agli strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS. Tali analisi di sostenibilità vengono infatti svolte annualmente nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa e, in prospettiva, sarà importante riflettere ulteriormente sugli strumenti di razionalizzazione quali-quantitativa coerenti con la programmazione della docenza.</p>

R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Punto di attenzione	Analisi dei singoli aspetti da considerare
R2A1. Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	<p>A. L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione?</p> <p>B. L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti?</p> <p>Il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per garantire la funzionalità dei processi di AQ, a parere del NdV, appare più efficace di quanto fosse in passato. Il NdV ha inoltre osservato un costante miglioramento del flusso di comunicazioni dovuto alla crescita della cultura dell'Assicurazione della Qualità.</p>



	<p>C. Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?</p> <p>Le Commissioni di Ateneo, previste nel nuovo Modello AQ, saranno una sede utile per il coordinamento dei flussi informativi tra le strutture dell'Ateneo. A tal proposito, raccogliendo i suggerimenti del NdV, l'Ateneo intende garantire che il flusso informativo coinvolga solo i diretti interessati (per evitare ridondanze informative) e che ci sia un riconoscimento effettivo dei ruoli dei responsabili AQ soprattutto per quanto riguarda ricerca e terza missione, in coordinamento tra i Dipartimenti.</p> <p>Il nuovo Modello AQ è stato costruito anche al fine di agevolare l'interazione fra strutture responsabili dell'AQ e organi accademici.</p> <p>Si evidenzia che la pagina "Organinews" che la CEV aveva apprezzato in visita, verrà rilanciata con le nuove nomine degli Organi Collegiali.</p>
<p>R2B1. Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del NdV</p>	<p>A. Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico?</p> <p>Il NdV svolge regolarmente l'attività di audizione ai CdS. Inoltre, nella sua attività presta particolare attenzione agli esiti della didattica e della ricerca.</p> <p>B. L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti?</p> <p>C. L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti?</p> <p>Anche a parere del NdV, l'attività di autovalutazione svolta dai CdS è migliorata nel tempo e risulta efficace il dialogo fra NdV e PdQ.</p> <p>Il PdQ ha segnalato la necessità, salvo casi eccezionali, di un maggior rispetto delle scadenze del calendario AQ della didattica in modo da garantire a cascata una miglior fluidità dei processi e un minor sovraccarico di lavoro in certi periodi dell'anno per PdQ, NdV e uffici centrali.</p> <p>Questo non inibisce alla Governance di cogliere tempestivamente tutte le occasioni che si profilano ai fini dell'incremento quali-quantitativo dell'Ateneo.</p> <p>D. L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS?</p> <p>Nel corso degli ultimi anni, il PdQ ha organizzato diversi incontri e occasioni di confronto con gli studenti (es. Laboratori di rappresentanza attiva) per informarli dei loro ruoli nel Sistema AQ e per aumentare una loro partecipazione consapevole.</p> <p>Inoltre, il Modello AQ prevede che nella Commissione AQ di ogni CdS sia presente almeno uno studente iscritto al CdS.</p> <p>E. Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?</p> <p>Il NdV, nella sua ultima Relazione AVA del settembre 2021, afferma che le audizioni dei CdS effettuate nel corso del 2020 e nella prima metà del 2021 hanno rilevato un generale miglioramento nell'analisi critica, e di conseguenza nella gestione in qualità, da parte dei CdS che hanno effettuato il Rapporto di Riesame Ciclico secondo l'ultimo modello rispetto a quelli che l'avevano effettuato in precedenza.</p>



R4A - Qualità della ricerca e della terza missione

Punto di attenzione	Analisi dei singoli aspetti da considerare
R4A1. Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	<p><i>A. L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale?</i></p> <p><i>B. Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo?</i></p> <p><i>C. Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?</i></p> <p><i>D. L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?</i></p> <p>La strategia di Ateneo in termini di ricerca e TM è definita nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022 (vd. R1A1).</p> <p>In particolare, gli ambiti di intervento della strategia di Ateneo sulla ricerca riguardano l'incremento della capacità di integrazione nei network internazionali della ricerca, l'aumento della qualità dei prodotti scientifici, svolte anche tramite iniziative di supporto e coordinamento alle attività della VQR 2015 – 2019, e l'incremento della partecipazione a bandi competitivi per la ricerca, tramite iniziative di supporto e consulenza ampiamente descritti nella Relazione del Rettore al Piano strategico del 2021. Nella definizione del Piano strategico di Ateneo è risultata utile l'analisi quantitativa svolta annualmente dal NdV nella sua relazione.</p>
R4A2. Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	<p><i>A. L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno?</i></p> <p><i>B. Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati?</i></p> <p><i>C. Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD?</i></p> <p><i>D. I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita?</i></p> <p><i>E. Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?</i></p> <p>Il NdV svolge annualmente un'attività di monitoraggio sugli esiti della ricerca, in termini di produttività scientifica e progettualità in ambito competitivo, da cui sono emersi suggerimenti e azioni di miglioramento che l'Ateneo si farà carico di realizzare.</p> <p>I Delegati alla ricerca, con il supporto dell'Area Ricerca, come descritto nella Relazione del Rettore al Piano strategico 2021, hanno svolto un'analisi interna dei risultati delle proposte presentate dai ricercatori dell'ateneo e dei prodotti della ricerca, per individuare i ricercatori attivi e le aree tematiche maggiormente competitive, al fine di sviluppare una politica di supporto e finanziamento mirato alla progettazione della ricerca; inoltre, nell'ambito dell'Azione prevista "Incrementare la qualità delle pubblicazioni scientifiche", hanno, altresì, svolto iniziative di supporto e coordinamento alle attività della VQR 2015 – 2019.</p> <p>Dalla visita CEV è emersa la necessità di sistematizzare il monitoraggio dipartimentale, che l'Ateneo sta attualmente implementando con Delegati, PdQ e NdV.</p>
R4A3. Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	<p><i>A. L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia?</i></p> <p>Rimane valido quanto già rilevato dalla CEV, ovvero che i criteri di reclutamento (esterno o interno) sono effettivamente legati anche alla valorizzazione della ricerca e che la distribuzione di fondi ai</p>



	<p>Dipartimenti, sia in maniera diretta (FUR) che attraverso bandi competitivi (Ricerca di Base e Joint Projects), avviene con criteri espliciti che fanno riferimento alla qualità della ricerca scientifica prodotta o programmata.</p> <p>B. Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità?</p> <p>È stato approvato il Regolamento per la premialità, elaborato da un'apposita commissione istruttoria del CdA, per la ripartizione del fondo di premialità; ed è stata demandata al CdA l'individuazione degli obiettivi da raggiungere in riferimento alla didattica, ricerca, TM, internazionalizzazione e gestionali, in modo da valorizzare l'impegno nel raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo.</p> <p>Per le annualità 2020 e 2021 i criteri di distribuzione hanno seguito le medesime regole in vigore nel 2019, che tenevano conto dei ruoli organizzativi ricoperti. La discontinuità nei criteri non poteva, infatti, retroagire per gli anni precedenti all'assunzione delle decisioni.</p>
<p>R4A4. Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione</p>	<p>A. L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione?</p> <p>Nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022 la vision sulla terza missione è declinata come valorizzazione economica della ricerca e come public engagement.</p> <p>Per quanto attiene alle attività svolte nell'ambito della terza missione si rimanda alla Relazione del Rettore al Piano Strategico 2021, dove si esplicitano gli obiettivi raggiunti in termini di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca presso imprese ed enti, individuazione e promozione di nuove idee di impresa, rafforzamento e valorizzazione dei rapporti dell'Ateneo con il sistema produttivo e istituzionale, aumento dei proventi da ricerca commissionata e da attività di trasferimento tecnologico, di job placement e – nell'ambito del public engagement – del rafforzamento e valorizzazione del ruolo pubblico e civico dell'Università, attraverso attività con valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte a un pubblico non accademico.</p> <p>B. Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività?</p> <p>Il monitoraggio della terza missione è stato svolto in occasione della selezione dei case studies da sottoporre al bando VQR.</p> <p>Come evidenziato nella Relazione AVA del NdV del settembre 2021, si deve ancora "ricordare che, nel caso della Terza Missione, la Relazione del Rettore al Piano Strategico è stata affiancata da due altre utili fonti documentali che comprovano, appunto, la sistematicità delle iniziative assunte in materia dall'Ateneo, così come delle attività di monitoraggio da esso svolte sulle stesse. Si tratta, di una relazione sulle attività di job placement e di una prima versione della configurazione di un archivio informatizzato delle iniziative di public engagement".</p> <p>C. Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione?</p> <p>Sono state avviate attività per il nuovo Regolamento per convenzioni, spin off e brevetti, e per attivare un Incubatore per aziende. Rispetto al public engagement sono stati avviati tavoli di confronto con i Referenti AQ di terza missione di Dipartimento, per migliorare la promozione e la visibilità degli eventi di Dipartimento e di Ateneo.</p> <p>In base al nuovo Modello AQ, un ruolo fondamentale sarà ricoperto dalla Commissione Terza Missione di Ateneo, composta dai vari incaricati di Dipartimento.</p> <p>D. Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?</p> <p>Un primo lavoro di valutazione di impatto di terza missione è stato svolto in occasione della selezione dei case studies per la VQR.</p> <p>Inoltre, è in corso di implementazione l'avvio del sistema IRIS-Terza missione per la raccolta delle informazioni sulla terza missione a livello Dipartimentale.</p>